

# «La Cisl fiancheggia D'Antoni»

**INTERVISTA** Ermanno Gorrieri restituisce la tessera in dissenso con la deriva «partitica»

**CARLA CASALINI**

«Cari amici, sono stato fra i fondatori della Cisl e prima ancora, nel 1948, della Cgil. Caratteristica specifica e irrinunciabile di quel sindacalismo democratico è sempre stata l'autonomia da formazioni partitiche o parapartitiche...». Questo l'esordio della lettera che Ermanno Gorrieri, già ministro del lavoro, autore di una famosa inchiesta sulla

povertà nell'85, poi fondatore dei Cristiano-sociali, ha scritto ieri al segretario provinciale della Cisl pensionati e al segretario dell'Unione territoriale di Modena, per comunicare che restituisce la sua tessera alla Cisl.

L'occasione è il grande risalto dato al neonato movimento politico di Sergio D'Antoni 'Democrazia europea', dal quotidiano del sindacato *Conquiste del lavoro*. Questa scelta, «ultimo atto di

ni».

**Ermanno Gorrieri, ma perché proprio adesso? Lei sperava che l'uscita di D'Antoni restituisse alla Cisl la sua 'autonomia'?**

Una pagina, una pagina intera di *Conquiste del lavoro* sul documento politico di D'Antoni è un segno pesante. Non ho mai letto niente del genere, non sono mai stati pubblicati prima manifesti di partito: cos'è diventata la Cisl? Questo è il segnale di un rapporto di fiancheggiamento.

**Ma lei stesso sottolinea una «involuzione in corso da tempo»: tutta esclusiva responsabilità dell'ex segretario generale?**

Sì l'involuzione c'era, ed è stata scandita dai comportamenti del segretario Sergio D'Antoni. Prima di tutto nelle sue posizioni pregiudizialmente contrarie al governo di centrosinistra, e per ragioni che non sempre ho condiviso, perché mentre venivano enunciati motivi di merito per questa opposizione, essa risultava così sistematica, pregiudiziale appunto, da ritenersi dettata da ragioni d'altro genere. Poi il fatto che D'Antoni è rimasto a lungo segretario della

Cisl, e al contempo manifestava l'intenzione di dedicarsi alla politica, insomma tanto tempo sempre con un piede dentro e uno fuori...

**Secondo lei quanto seguito ha D'Antoni nella Cisl, quanto 'fiancheggiamento' è in grado di suscitare?**

Questo io non lo so proprio, ho ottant'anni, ormai sono ritirato.

**La tentazione 'politica' a detrimento dell'autonomia sindacale non le pare una caratteristica di fase, non solo della Cisl ma anche della Cgil?**

No. La storia della Cgil, dalla liberazione in poi è stata segnata per 40 anni dal legame stretto - se non dalla subalternità - col Pci. La Cgil è migliorata nettamente dal suo passato nel principio di autonomia. Mentre la Cisl, che aveva l'autonomia come fondamento, che aprì la battaglia in tutto il sindacato, a cominciare dall'incompatibilità fra incarichi sindacali e politici, sta facendo il percorso contrario.

**Dove va D'Antoni?**

Io mi dimetto dalla Cisl solo per il merito sindacale. Su D'Antoni posso parlare in altra occasione, qui non mi interessa quello che fa lui ma quel che fa la Cisl

**E dalla Cisl ti hanno risposto?**

No, stamattina ho mandato la lettera in cui rinuncio all'iscrizione al sindacato al segretario dei pensionati di Modena, dove vivo. Ci avranno pensato loro a inoltrarla alla Cisl nazionale. Ma non mi aspetto risposte, suppongo che a Roma ne prenderanno atto e basta.

un'involuzione in corso da tempo», conferma che la Cisl «in contrasto con la cinquantennale gelosa difesa dell'autonomia sindacale, non intende mantenersi estranea a un'iniziativa politico-partitica». Così Gorrieri sottolinea il suo dissenso dalla linea di appoggio Cisl a 'Democrazia europea'; e conclude: «resto 'cislino' fino al midollo, ma questa non è più la Cisl di Pastore e di Roma».

